

Ansa
Emilia-Romagna

Imprese: a Ravenna Open Day Eni

Distretto Centro Settentrionale investirà 2 mld in 4 anni

- Redazione ANSA

- RAVENNA

20 giugno 2017 - 16:51

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - RAVENNA, 20 GIU - Nell'arco dei prossimi quattro anni, il distretto centro settentrionale di Eni, "investirà oltre 2 miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio". E' quanto si legge in una nota di Confindustria Romagna, alla luce dell'Open Day' promosso da Eni nell'ambito del Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa promosso dall'associazione degli industriali romagnoli.

In particolare, viene sottolineato, "con una produzione in quota Eni stabile nell'arco di piano intorno ai 53 mila barili di olio equivalente al giorno, questo avrà una ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione".

Guardando ai numeri, viene evidenziato nella nota, il distretto che include Ravenna, attraversa l'Italia centro-settentrionale con oltre 2.400 chilometri di pipeline e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Piemonte. Cinquantatré campi (43 offshore e 10 onshore) vedono quasi 700 persone al lavoro, giorno e notte, oltre all'indotto.

"In questi 60 anni - ha osservato il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione.

La scorsa primavera - ha argomentato - Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei 'No' a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo - ha concluso Maggioli - gli imprenditori del territorio e la loro Associazione sono particolarmente grati". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

IMPRESE: CONFINDUSTRIA ROMAGNA, A RAVENNA OPEN DAY ENI

AGENZIA

ANSA-M

SEZIONE

ECONOMIA

Distretto Centro Settentrionale investirà 2 mld in 4 anni (ANSA) - RAVENNA, 20 GIU - Nell'arco dei prossimi quattro anni, il distretto centro settentrionale di Eni, «investirà oltre 2 miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio». È quanto si legge in una nota di Confindustria Romagna, alla luce dell'«Open Day» promosso da Eni nell'ambito del Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa promosso dall'associazione degli industriali romagnoli.

In particolare, viene sottolineato, »con una produzione in quota Eni stabile nell'arco di piano intorno ai 53 mila barili di olio equivalente al giorno, questo avrà una ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione«.

Guardando ai numeri, viene evidenziato nella nota, il distretto che include Ravenna, attraversa l'Italia centro-settentrionale con oltre 2.400 chilometri di pipeline e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Piemonte. Cinquantatré campi (43 offshore e 10 onshore) vedono quasi 700 persone al lavoro, giorno e notte, oltre all'indotto.

»In questi 60 anni - ha osservato il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione.

La scorsa primavera - ha argomentato - Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei 'Nò a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo - ha concluso Maggioli - gli imprenditori del territorio e la loro Associazione sono particolarmente grati«. (ANSA).

COM-AG

20-GIU-17 16:16 NNNN

IMPRESE. A **RAVENNA** ENI APRE I CANCELLI PER FESTIVAL INDUSTRIA/FT
AGENZIA DIRE
SEZIONE ECONOMIA
IMPRESE. A **RAVENNA** ENI APRE I CANCELLI PER FESTIVAL INDUSTRIA/FT
IN QUATTRO ANNI INVESTIMENTI PER OLTRE DUE MILIARDI DI EURO.

(DIRE) **Ravenna**, 20 giu. - Open day oggi nell'ambito del Festival dell'industria organizzato da Confindustria Romagna per lo stabilimento Eni di **Ravenna**. Il Cane a sei zampe ha un rapporto speciale con la citta' dei mosaici, dato che grazie a un network infrastrutturale gia' esistente e a un indotto di alto livello, e' possibile produrre gas in modo competitivo e sostenibile. E infatti nell'arco dei prossimi quattro anni investira' nel distretto centro settentrionale, il piu' importante nel Paese per la produzione di gas metano, oltre due miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attivita' antecedenti il 2014.

Numeri alla mano il distretto che include **Ravenna** attraversa l'Italia centro-settentrionale con oltre 2.400 chilometri di pipeline e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Piemonte. Si contano inoltre 53 campi, 43 offshore e 10 onshore, con quasi 700 persone al lavoro, oltre all'indotto. A **Ravenna** sono presenti 12 mezzi navali per il trasporto del personale sulle piattaforme, tre supply vessel, e due elicotteri. Con una produzione in quota Eni stabile nell'arco di piano intorno ai 53.000 barili di olio equivalente al giorno, questo avra' una ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione. (SEGUE)

(Som/ Dire)
18:20 20-06-17

NNNN

IMPRESE. A **RAVENNA** ENI APRE I CANCELLI PER FESTIVAL INDUSTRIA/FT -2-
AGENZIA DIRE
SEZIONE ECONOMIA
IMPRESE. A **RAVENNA** ENI APRE I CANCELLI PER FESTIVAL INDUSTRIA/FT -2-

(DIRE) **Ravenna**, 20 giu. - Come sottolinea il presidente degli Industriali romagnoli, Paolo Maggioli, oggi durante la visita, "in questi 60 anni accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalita' e innovazione". La scorsa primavera **Ravenna** e' stata la citta' italiana che, prosegue, "maggiormente" si e' opposta al referendum contro le trivelle. E, sottolinea, "di questo gli imprenditori del territorio e la loro Associazione

sono particolarmente grati". D'altronde, conclude, "la Romagna e' un territorio fertile per l'innovazione e la crescita. A **Ravenna** Eni sa di poter contare sul sostegno delle istituzioni locali, dei sindacati e di Confindustria". Tra l'altro il distretto centro settentrionale di Eni si e' aggiudicato l'Environment performance award, premio consegnato dall'amministratore delegato della societa', Claudio Descalzi, per i risultati conseguiti nella tutela ambientale con la riduzione da un anno all'altro del 40% delle emissioni in atmosfera.

(Som/ Dire)

18:21 20-06-17

NNNN

Confindustria Romagna, a Ravenna Open Day Eni

Nell'arco dei prossimi quattro anni, il distretto centro settentrionale di Eni, "investirà oltre 2 miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio". E' quanto si legge in una nota ...

© Riproduzione riservata

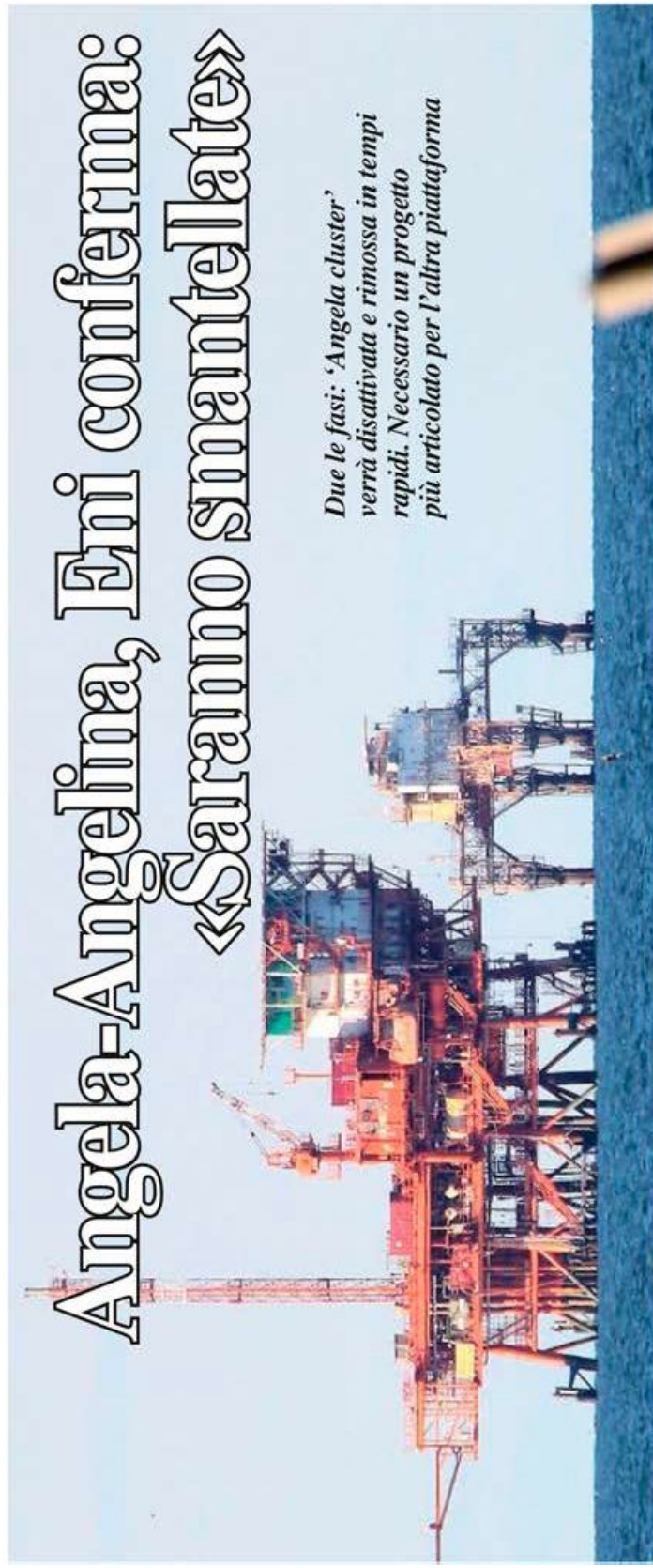
Soltanto gli utenti abbonati alla **Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.
[Richiedi un abbonamento di prova](#)

NOVITÀ AL LARGO

VIA AGLI INVESTIMENTI
ENI CONFERMA I 2 MILIARDI
NEI PROSSIMI MESI: LAVORO
PER LE IMPRESE RAVENNATI

OPEN DAY

LE NOVITÀ EMERSE ALL'OPEN
DAY. MAGGIOLI: «ENTI LOCALI
STRATEGICI VERSO ENI»



Angela-Angelina, Eni conferma: «Saranno smantellate»

Due le fasi: 'Angela cluster' verrà disattivata e rimossa in tempi rapidi. Necessario un progetto più articolato per l'altra piattaforma

ENI conferma l'impegno a dismettere le piattaforme Angela-Angelina, ribadisce che da agosto verranno incrementate le attività offshore mentre sono in corso gli incontri per definire le linee guida entro le quali potranno essere dismesse le piattaforme non più produttive. È stata una mattinata intensa quella promossa da Eni e Confindustria Romagna nell'ambito del Festival dell'Industria. Nell'arco dei prossimi quattro anni, il distretto centro settentrionale di Eni, il più importante nel Paese per la produzione di gas metano, investirà oltre 2 miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore. Ci saranno, quindi, ripercussioni positive sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione.

L'INCONTRO
L'open day di ieri nell'ambito del festival dell'industria



Cinquantatré campi (43 offshore e 10 onshore) vedono quasi 700 persone al lavoro, giorno e notte, oltre all'indotto, più altre quattro-mila dell'indotto. A Ravenna sono presenti 12 mezzi navali per il trasporto del personale sulle piattaforme, tre supply vessel, e due elicotteri.

Angela Angelina Con uno scambio di lettere, Eni e Comune si sono accordati per smantellare l'impianto. Due le fasi: Angela cluster verrà disattivata e rimossa in tempi rapidi. Un po' più di tempo si rende necessario Angela Angelina, per la quale va messo a punto un progetto vero e proprio.

Attività offshore Le due piattaforme mobili, Key Manhattan e una seconda da individuare, in agosto verranno posizionate al largo delle Marche con lavori affidati ad imprese ravennati.

Cambio al vertice L'ing. Paolo



Il cambio

Carnevale a Londra

Cambio della guardia per il principale distretto italiano di Eni. L'ingegner Paolo Carnevale vota a Londra come responsabile sviluppo progetti gas. Viaggio inverso per l'ingegner Diego Portoghese



Carnevale, capo distretto Eni a Marina di Ravenna, dall'estate voterà a Londra come responsabile dello sviluppo dei progetti integrati relativi al gas.

«In questi 60 anni - ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - grazie a Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione. La scorsa primavera Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle.

Abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo gli imprenditori del territorio e la loro associazione sono particolarmente grati».

Lorenzo Tazzari

Eni ribadisce l'annuncio: «Pronti a investire due miliardi in quattro anni»

La conferma è avvenuta nel corso dell'Open day organizzato dall'impresa Presente Confindustria

RAVENNA

Nell'arco dei prossimi quattro anni il distretto centro settentrionale di Eni, il più importante nel Paese per la produzione di gas metano, investirà oltre 2 miliardi di euro, consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò

l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio. Con una produzione in quota Eni stabile nell'arco di piano intorno ai 53 mila barili di olio equivalente al giorno, questo avrà una ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione.

«In questi 60 anni – ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioni, intervenuto all'Open day di Eni – accanto all'Eni sono cresciute aziende

che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione. La scorsa primavera Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei no a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo gli imprenditori del territorio e la loro associazione sono particolarmente grati».

Ravenna riveste un'importanza strategica per Eni in quanto, grazie a un network infrastrutturale già esistente e a un indotto di alto livello, è possibile produrre gas in modo competitivo e sostenibile.

Eni conferma: "Due miliardi su Ravenna"



20/06/2017 - RAVENNA - Nell'arco dei prossimi quattro anni, il distretto centro settentrionale di Eni, il più importante nel Paese per la produzione di gas metano, investirà oltre 2 miliardi di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio. Con una produzione in quota Eni stabile nell'arco di piano intorno ai 53 mila barili di olio equivalente al giorno, questo avrà una ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione.

E' la notizia più importante emersa oggi, in mattinata, durante l'open day promosso da Eni nell'ambito del Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa promosso da Confindustria Romagna.

Il distretto che include Ravenna, infatti, attraversa l'Italia centro-settentrionale con oltre 2.400 chilometri di pipeline e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte.

Cinquantatré campi (43 offshore e 10 onshore) vedono quasi 700 persone al lavoro, giorno e notte, oltre all'indotto. A Ravenna sono presenti 12 mezzi navali per il trasporto del personale sulle piattaforme, tre supply vessel, e due elicotteri.

"In questi 60 anni - ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione.

La scorsa primavera Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei NO a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo gli imprenditori del territorio e la loro Associazione sono particolarmente grati.

La Romagna è un territorio fertile per l'innovazione e la crescita. A Ravenna Eni sa di poter contare sul sostegno delle istituzioni locali, dei sindacati e di Confindustria".

"I manager di Eni - prosegue Maggioli - hanno tradizionalmente occupato ruoli di vertice in Associazione, hanno fattivamente partecipato al percorso che ha portato alla nascita di Confindustria Romagna e occupano oggi un ruolo di grande responsabilità nella gestione della parte ravennate della nuova Associazione".

Ravenna riveste un' importanza strategica per Eni in quanto, grazie a un network infrastrutturale già esistente e a un indotto di alto livello, è possibile produrre gas in modo competitivo e sostenibile.

A questo proposito il distretto centro settentrionale di Eni si è aggiudicato l'Environment performance award, premio consegnato dall'Ad della società, Claudio Descalzi, per i risultati conseguiti nella tutela ambientale con la riduzione da un anno all'altro del 40% delle emissioni in atmosfera.

nella foto, da sin.: Marco Chimenti direttore generale Confindustria Romagna, Paolo Carnevale direttore distretto Eni centro-settentrionale, Maurizio Minghelli presidente del Comitato piccola industria di Confindustria Romagna.

Eni: pronti investimenti per oltre 2 miliardi per il distretto che include anche Ravenna

Martedì 20 Giugno 2017

L'annuncio è stato dato nel corso dell'Open Day promosso da ENI. Maggioli (Confindustria): "Grati alle istituzioni locali per quanto hanno fatto per il settore"



Un momento dell'Open Day all'Eni di Ravenna

Nell'arco dei prossimi quattro anni, **il distretto centro-settentrionale di Eni**, il più importante nel Paese per la produzione di gas metano, **investirà oltre 2 miliardi** di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio.

Con una produzione in quota Eni **stabile** nell'arco di piano **intorno ai 53 mila barili** di olio equivalente al giorno, questo avrà una **ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni**, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione. E' la notizia più importante emersa oggi, in mattinata, durante l'open day promosso da Eni nell'ambito del **Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa** promosso da Confindustria Romagna.

Il distretto che include Ravenna, infatti, **attraversa l'Italia** centro-settentrionale **con oltre 2.400 chilometri di pipeline** e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte. **Cinquantatré campi** (43 offshore e 10 onshore) **vedono quasi 700 persone al lavoro**, giorno e notte, oltre all'indotto. **A Ravenna sono presenti 12 mezzi navali** per il trasporto del personale sulle piattaforme, tre supply vessel, e due elicotteri.

"In questi 60 anni - **ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli** - accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione. La scorsa primavera Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei NO a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo gli imprenditori del territorio e la loro Associazione sono particolarmente grati. **La Romagna**

è un territorio fertile per l'innovazione e la crescita. A Ravenna Eni sa di poter contare sul sostegno delle istituzioni locali, dei sindacati e di Confindustria”.

“I manager di Eni – prosegue Maggioli – hanno tradizionalmente occupato ruoli di vertice in Associazione, hanno fattivamente partecipato al percorso che ha portato alla nascita di Confindustria Romagna e occupano oggi un ruolo di grande responsabilità nella gestione della parte ravennate della nuova Associazione”.

Ravenna riveste un'importanza strategica per Eni in quanto, grazie a un network infrastrutturale già esistente e a un indotto di alto livello, è possibile produrre gas in modo competitivo e sostenibile. A questo proposito il distretto centro settentrionale di Eni si è aggiudicato l'**Environment performance award**, premio consegnato dall'Ad della società, Claudio Descalzi, per i risultati conseguiti nella tutela ambientale con la riduzione da un anno all'altro del 40% delle emissioni in atmosfera.

Cronaca, Economia

Eni: pronti investimenti per oltre 2 miliardi per il distretto che include anche Ravenna

Martedì 20 Giugno 2017

L'annuncio è stato dato nel corso dell'Open Day promosso da ENI. Maggioli (Confindustria): "Grati alle istituzioni locali per quanto hanno fatto per il settore"



Un momento dell'Open Day all'Eni di Ravenna

Nell'arco dei prossimi quattro anni, **il distretto centro-settentrionale di Eni**, il più importante nel Paese per la produzione di gas metano, **investirà oltre 2 miliardi** di euro consentendo all'indotto industriale locale di tornare ai livelli di attività antecedenti il 2014, anno che segnò l'inizio della pesante crisi del settore offshore causa il crollo del prezzo del petrolio.

Con una produzione in quota Eni **stabile** nell'arco di piano **intorno ai 53 mila barili** di olio equivalente al giorno, questo avrà una **ripercussione positiva sul numero delle imprese che operano per conto di Eni**, scese in tre anni da 297 a 237 e quindi sull'occupazione. E' la notizia più importante emersa oggi, in mattinata, durante l'open day promosso da Eni nell'ambito del **Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa** promosso da Confindustria Romagna.

Il distretto che include Ravenna, infatti, **attraversa l'Italia** centro-settentrionale **con oltre 2.400 chilometri di pipeline** e tocca il Molise, l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte. **Cinquantatré campi** (43 offshore e 10 onshore) **vedono quasi 700 persone al lavoro**, giorno e notte, oltre all'indotto. **A Ravenna sono presenti 12 mezzi navali** per il trasporto del personale sulle piattaforme, tre supply vessel, e due elicotteri.

"In questi 60 anni - **ha detto il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli** - accanto all'Eni sono cresciute aziende che oggi, pur in presenza di una grave crisi internazionale del settore petrolifero, sono di primaria rilevanza per professionalità e innovazione. La scorsa primavera Ravenna è stata la città italiana che maggiormente si è opposta al referendum contro le cosiddette trivelle. Il mondo dei NO a tutto non appartiene a questo territorio, è distante anni luce e abbiamo particolarmente apprezzato la posizione assunta dall'amministrazione comunale, dalle istituzioni e dalla politica locale in questo senso. Di questo gli imprenditori del territorio e la loro Associazione sono particolarmente grati. **La Romagna**

è un territorio fertile per l'innovazione e la crescita. A Ravenna Eni sa di poter contare sul sostegno delle istituzioni locali, dei sindacati e di Confindustria”.

“I manager di Eni – prosegue Maggioli – hanno tradizionalmente occupato ruoli di vertice in Associazione, hanno fattivamente partecipato al percorso che ha portato alla nascita di Confindustria Romagna e occupano oggi un ruolo di grande responsabilità nella gestione della parte ravennate della nuova Associazione”.

Ravenna riveste un'importanza strategica per Eni in quanto, grazie a un network infrastrutturale già esistente e a un indotto di alto livello, è possibile produrre gas in modo competitivo e sostenibile. A questo proposito il distretto centro settentrionale di Eni si è aggiudicato l'**Environment performance award**, premio consegnato dall'Ad della società, Claudio Descalzi, per i risultati conseguiti nella tutela ambientale con la riduzione da un anno all'altro del 40% delle emissioni in atmosfera.

[Cronaca](#), [Economia](#)